

IL RICORDO DI MICHELINA BORSARI

«Era il nume tutelare del nostro festival»

Michelina Borsari, direttore del Festival fino allo scorso novembre, è sinceramente dispiaciuta per la scomparsa del noto sociologo polacco. «Aveva una lucidità di sguardo davvero notevole. Il primo contatto con lui è stato forse nel 2000 - spiega Borsari oggi coordinatrice del comitato scientifico del consorzio - e l'ultimo è stato un mese fa, stava bene nonostante l'età anche se certo era un po' fragile. Lo conobbi per le sue prime lezioni al San Carlo, quando non era ancora noto in tutto il mondo come oggi. Penso anzi che a quell'epoca fosse uno studioso dalle poche soddisfazioni dalla vita scientifica molto lineare e rigorosa. Poi divenne notissimo tanto

che alcuni anni fa in Polonia realizzarono un film sulla sua storia e chiesero materiali anche a noi, segno che lui amava tanto Modena. La sua vita, del resto, non era stata semplice, con la prima moglie Janina, entrambi ebrei avevano lasciato la patria e vivevano a Leeds quasi confinati. Con noi, fin dalla sua prima lezione al Centro studi religiosi del San Carlo dimostrò un affetto immediato». Michelina Borsari ricorda aspetti privati di Bauman: «Per tutti noi era un nume tutelare del festival e amava girare da solo per il centro città, sia con la prima che con la seconda moglie. Dormivano sempre nello stesso albergo e andavano sempre nello stesso ristorante che oggi

ha chiuso, la trattoria Toscana di via Gallucci». Per anni l'attuale direttore del Festival Daniele Francesconi ha tradotto dall'inglese il pensiero dell'intellettuale polacco: «L'ho tradotto tante volte, avevo questo ruolo di servizio che era anche un grande piacere. Tradurlo è divenuto con il tempo più semplice perché avevo iniziato a riconoscere il ritmo delle sue frasi e la costruzione del suo pensiero. Bauman non parlava in modo ordinario e accademico ed era affamato di notizie da elaborare, una intelligenza e una lingua vivissime nella comunicazione con il pubblico che era amplissimo. Di Modena amava non tanto i luoghi canonici della cultura, quanto le

qualità civili del nostro territorio e i suoi spazi pubblici. Gli piacevano molto, oltre al ristorante Toscana, le occasioni di socialità pubblica». Puntuale anche il ricordo del sindaco Giancarlo Muzzarelli: «Ci lascia un grande filosofo e un grande amico della nostra città e del Festival Filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo, ho appreso con dispiacere della sua scomparsa. Le sue lezioni al festival hanno sempre riempito le piazze e appassionati migliaia e migliaia di modenesi. Il suo pensiero è attualissimo e ci impegna per una società che valorizzi la democrazia e il diritto dell'uomo di gettare un'ancora per nuove opportunità». (s.l.)

» Il sindaco Muzzarelli

«La città perde un amico
Ma ci lascia un pensiero
attuale che ci impegna
a lavorare per migliorare
la società in cui viviamo
e la condizione umana»



Bauman durante una lezione magistrale in piazza Grande

